

Luisa Rebaudengo, nostra moglie, ha preso su le sue cose e se n'è andata. E così siamo di nuovo single, una condizione che certo ha qualche aspetto positivo ma anche parecchi limiti, primo fra tutti quello della solitudine. "Ecco, imparate a sentirvi non solo ma solitario. E' meglio. Anche se in pratica è la stessa cosa". Questo è solo uno dei mille consigli che questo manuale semiserio ci propone. Forse per vivere più leggeri basta poco.



S.O.S. Single: Per vivere più leggeri

Avete a tutt'oggi scarsa dimestichezza con le donne. Potrebbe per voi essere un vantaggio. Non cercate adesso di colmare la lacuna: vi trovereste magari con il vuoto colmato, ma anche con la merda fino al collo.

Forse vale la pena di sgomberare il campo fin dall'inizio da alcuni possibili equivoci.

Questo "manuale", se ci limitiamo al titolo, sembrerebbe destinato a un pubblico di lettori preciso e circoscritto. Errore!

S.O.S. single è un libro utile a ciascuno di noi (qualunque sia l'età e il sesso) per "imparare a vivere più leggeri".

Chi sceglie un titolo come questo dallo scaffale della libreria ha delle aspettative abbastanza precise, prima ancora di leggere il risvolto di copertina. Questo qualcuno si sbaglia esattamente come sbagliano quei cultori di una lettura seria e impegnata che per principio rifuggono da questo tipo di proposte letterarie.

I primi non sanno che cosa li aspetta e i secondi non sanno che cosa si perdono.

Giorgio Gazzolo è bravissimo a mescolare l'ironia che traspare già dal titolo con toni ora malinconici ora poetici, miniature caricaturali assolutamente esilaranti e riflessioni filosofiche che indulgono al pensiero zen. La scansione in capitoli brevissimi e indipendenti consente una lettura del tutto svincolata da qualsiasi regola, obbedendo solo alle circostanze, alle condizioni climatiche o all'umore del lettore.

Si può anche confidare nel destino e aprire il libro a caso; se siamo svogliati e di cattivo umore potremmo avere la gradita sorpresa di una pagina che è come l'arcobaleno dopo il temporale, o magari, se proprio siamo fortunati, troveremo una perla di saggezza capace di riscaldarci il cuore, di illuminarci la mente e la giornata.

Singolare la scelta della 2a persona plurale per rivolgersi ai lettori, ma quel voi un po' polveroso e di altri tempi suona come un tu confidenziale perché Giorgio Gazzolo mostra di conoscerci bene.

Ma vogliamo entrare nel merito? Vediamo subito uno di quei momenti critici quando la solitudine diventa un fardello troppo pesante. Luisa se n'è andata da poco e vi manca (per i distratti Luisa è vostra moglie e vi ha piantato in asso). Che fare?

"Il consiglio è semplice, anche se vi sembrerà un po' drastico. Smetterla con le donne. No. Non peggiorate le cose. Rivolgete ad altro la vostra fantasia. Passate dalle persone alle altre creature del mondo. Dalle donne ai gabbiani. Volate alto. Lasciate perdere, ora che potete farlo".

Non so se sia gusto dell'ironia, filosofia zen o semplice buon senso, ma forse vale la pena di provare.

E del tempo Giorgio Gazzolo cosa ci dice?

"Da quando Luisa se n'è andata tutto il tempo è diventato vostro... La vostra età vi ha donato tutto intero un tempo, in bella confezione regalo. Questo tempo sia l'incanto di vari istanti successivi; il frutto di una pianta ancora abbastanza generosa. Non perdetene una sola goccia. Avete mille volte sentito la comune espressione 'ammazzare il tempo'. Non macchiatevi di questo sangue. Il tempo si rivela cercando di mostrarsi prezioso; come un cibo la cui provvista non è infinita. Anzi, si riduce via via. Osservatelo passare. Tendete le mani. Sedetevi. Guardate vicino, le cose piccole: insetti colorati, la trama fine di un sasso marino, le foglie rosse dell'autunno e la polvere fluttuante nel raggio di sole obliquo che traversa la stanza. Tutto insomma, eccetto *La Settimana Enigmistica*".

E si potrebbe continuare, ma vorrebbe dire togliere la sorpresa di una lettura/scrittura divertente, poetica, paradossale a volte ma mai sopra le righe.

E dunque tutti in libreria (ho la percentuale sulle vendite).

Giancarlo Montalbini (16-12-2009)

<http://www.lettera.com>